



Katharina Kepler



1551
Katharina Kepler nasce a Ellingen vicino a Leonberg

La mia madre non è una strega

Il processo a Katharina Kepler

Il 9 novembre 1619 ha inizio nella sala del consiglio municipale del piccolo villaggio di Leonberg - nel Ducato di Württemberg - il processo per stregoneria contro Katharina Kepler, la madre dell'astronomo Johannes. La accusano ventiquattro cittadini, tutti di fede luterana: tra questi il maestro del paese, il governatore del Ducato, Lukas Einhorn, e cinque donne.

Le accuse

- aver avvelenato, oltre ad altri compaesani, Ursula Reinbold, la moglie del vetraio e sua prima accusatrice
- aver appreso l'arte della stregoneria da una zia che era stata messa al rogo
- aver tentato di convincere una ragazza del paese a farsi strega
- aver cavalcato un vitello fino a farlo ammalare
- aver chiesto di riesumare il cadavere del padre per fare del cranio una coppa
- aver provato a corrompere il governatore con il regalo di una coppa d'argento

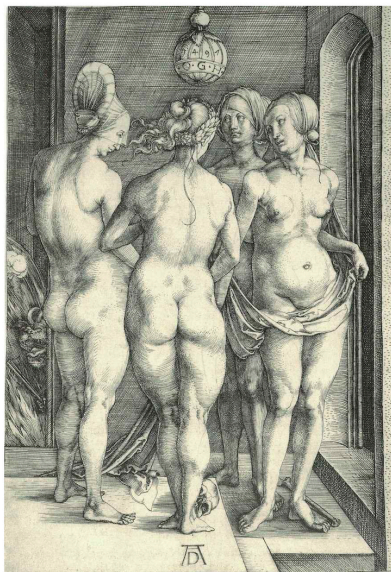
Katharina aveva avuto una vita difficile: il marito Heinrich Kepler - con il quale aveva avuto i suoi quattro figli: Heinrich, Johannes, Cristoph e Margaretha - era stato uomo poco affidabile e irrequieto: aveva abbandonato la moglie per lunghi periodi, dedicandosi alla vita militare e lasciando a lei la gestione dell'economia familiare ed era poi morto nel 1590. Quando viene accusata di stregoneria è una donna ormai vecchia, esacerbata e indurita dalla vita: non è difficile per i compaesani vederla come una strega.

Il 7 agosto 1620 Katharina viene arrestata e trascorre quattordici mesi in prigione. Johannes lascia il suo lavoro di astronomo a Linz e si reca nel Württemberg per difendere la madre. La sua capacità analitica e la competenza argomentativa, che gli derivano dalla pratica scientifica, gli permettono di impostare la difesa:

- contesta l'affidabilità di alcuni testimoni, parziali e invidiosi
- afferma che la madre è una rispettabile quantico che usa le erbe
- sostiene che il fastidio verso una donna vecchia non basta per accusarla
- ritiene il desiderio di disseppellire il padre un semplice gesto di pietà
- considera il regalo della coppa come richiesta di rendere più veloce il processo

Katharina non crolla nemmeno di fronte alla visione degli strumenti di tortura e viene assolta. Morirà dopo poco, il 13 aprile 1622.

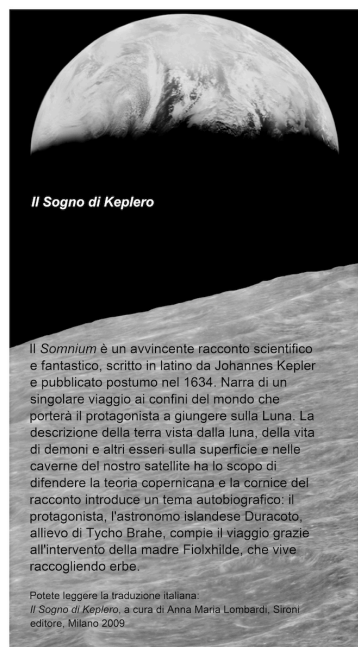
Ulrika Rublack, *The Astronomer and the Witch: Johannes Kepler's Fight For His Mother*, Oxford University Press, 2015 (L'astronomo e la strega: la battaglia di Kepler per salvare sua madre, trad. it. di Francesco Baracca, Hoepfl, Milano 2017)



Albrecht Dürer, *Vier nackte Frauen (Die vier Hexen)*, 1497, Kupferstich, 190x134 mm

1571
27 dicembre nasce Johannes a Weil der Stadt

1590
muore il marito Einrich



Il Sogno di Keplero

Il *Somnium* è un avvincente racconto scientifico e fantastico, scritto in latino da Johannes Kepler e pubblicato postumo nel 1634. Narra di un singolare viaggio ai confini del mondo che porterà il protagonista a giungere sulla Luna. La descrizione della terra vista dalla luna, della vita di demoni e altri esseri sulla superficie e nelle caverne del nostro satellite ha lo scopo di difendere la teoria copernicana e la cornice del racconto introduce un tema autobiografico: il protagonista, l'astronomo islandese Duracoto, allievo di Tycho Brahe, compie il viaggio grazie all'intervento della madre Fiolxhilde, che vive raccogliendo erbe.

Potete leggere la traduzione italiana: *Il Sogno di Keplero*, a cura di Anna Maria Lombardi, Stronzi editore, Milano 2009

L'alba della terra vista dalla luna (foto)



Albrecht Dürer, *Die Hexe*, um 1500, Kupferstich, 116 x 72 mm

1615
Katharina viene accusata di stregoneria

1620
7 agosto arresto
4 agosto fine del processo e rilascio

1622
15 aprile Katharina muore

In alto a sinistra: Jakob Fehrlie, *Katharina Kepler*, 1937, Ellingen.
In alto a destra: Anonimo, *Ritratto di Keplero*, 1610.
In basso a destra: Lucio Saffaro, *Ritratto di Keplero*, (opus CVIII), 1967, olio su tela, 90 x 75 cm, Coll. privata, Bologna, in Giovanni Maria Accame (a cura), Saffaro. *Le forme del pensiero*, Edizioni Aspasia, Bologna 2004, p. 65, tav. 11.

JOHANNES KEPLER